

SaronnoNews

Henkel di Lomazzo, i sindacati proclamano lo stato di agitazione permanente

Tommaso Guidotti · Friday, February 12th, 2021

«**Daremo battaglia**, non è ammissibile decidere di lasciare a casa 150 persone in un periodo del genere, mettendo **a rischio la tenuta sociale di tutto il territorio**, che vista la forte presenza di industrie tessili, le più colpite dalla fase pandemica, rischia già di vivere una diffusa condizione di difficoltà».

È deciso e motivato Dorian Battistin, segretario della Filtem Cgil di Como. Da 11 si occupa della [Henkel di Lomazzo](#) e la [notizia della chiusura dello stabilimento di via Como](#) lo ha stupito, ma solo fino ad un certo punto: «**Certo è stato un fulmine a ciel sereno, ma qualche nuvola nera all'orizzonte l'avevamo notata**, non siamo nati ieri – spiega Battistin -. Gli investimenti su altri stabilimenti e non su Lomazzo, le continue richieste di incontri inascoltate, tutte cose che non ci lasciavano tranquilli. Poi è arrivata la *call* di ieri, con noi rappresentanti sindacali territoriali e con i nostri colleghi europei: **5' minuti e una comunicazione fredda e senza possibilità di discussione**».

L'azienda ha messo a riposo i lavoratori dando loro 4 giorni di riposo retribuiti e ha messo a disposizione dei sindacati e dei dipendenti una sala a ComoNext (che dista poche centinaia di metri dalla sede di Henkel, dall'altra parte della ferrovia, nell'ex stabilimento tessile Somaini riqualificato e riadattato) per svolgere assemblee e riunioni.

Lo stabilimento di Lomazzo è il primo nato in Italia, nel 1933, col nome di Società Italiana Persil. Qui si producono ammorbidenti e detersivi liquidi per il bucato e la pulizia dei piatti a mano per conto dei maggiori marchi del settore, Dixan, Nelsen, Perlana. La polvere è stata spostata anni fa a Ferentino, in provincia di Frosinone, dove rimarrà, nelle intenzioni della multinazionale tedesca, l'unica sede italiana della società.

«**È una scelta irresponsabile**, dettata dalla volontà di ristrutturare l'azienda, non legata a motivazioni riconducibili al Covid. **Henkel non è in crisi**, ha avuto una contrazione degli utili, ma il fatturato è aumentato – prosegue Battistin -. **In questo momento chiudere uno stabilimento è una scelta scellerata: 150 famiglie messe in difficoltà dall'oggi al domani**, senza motivazioni, è inaccettabile. Ci batteremo perchè il *board* della multinazionale cambi idea, ci proveremo. Non sarà facile, ma metteremo in campo tutte le forze che abbiamo».

Per cominciare sono state convocate assemblee con i lavoratori e sono stati attivati i contatti con le istituzioni del territorio, [dal sindaco](#) ai [consiglieri regionali](#) fino ai parlamentari comaschi.

Lunedì 16 febbraio è stata convocata un'altra assemblea e martedì è il giorno del primo sciopero allo stabilimento di Lomazzo, per poi proseguire con azioni a livello nazionale concordate con tutte le sigle sindacali coinvolte (Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil, Allca-Cub): **è stato deciso lo stato di agitazione permanente e, per il giorno mercoledì 17 febbraio, una giornata di sciopero in tutte le realtà Henkel in Italia.**

This entry was posted on Friday, February 12th, 2021 at 5:16 pm and is filed under [Comasco](#), [Economia](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.